



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

Lettera alla città dell'Arcivescovo Castellucci in occasione della Solennità di San Geminiano

Il custode di mio fratello/3

Se assumiamo una scala cronologica, possiamo misurare addirittura l'impronta ecologica dell'intero pianeta. Il 29 luglio 2019 è stato l'Earth Overshoot Day, il "giorno del sorpasso", che si calcola ogni anno mettendo in rapporto la biocapacità del globo, cioè l'insieme delle risorse generate dalla terra, con l'impronta ecologica dell'umanità, cioè il consumo totale di risorse per l'intero anno. In sette mesi, dal primo gennaio al 29 luglio, il pianeta ha dunque esaurito tutte le risorse naturali che è in grado di rinnovare in un anno. Nei successivi cinque mesi del 2019 l'uomo è vissuto "a credito", consumando ciò che la terra non riesce a rigenerare. E non si tratta solo di cibo, ma anche di aria, terra e acqua: il sistema vegetale mondiale, attraverso la fotosintesi clorofilliana, può assorbire annualmente 20 miliardi di tonnellate di anidride carbonica, a fronte dei 36 miliardi immessi nell'atmosfera, aggravando il riscaldamento globale e i cambiamenti climatici. Ciò che più preoccupa è che l'Overshoot Day continua a retrocedere: nel 1971 cadeva il 21 dicembre, nel 1981 il 12 novembre, nel 1990 il 13 ottobre, nel 2000 il 23 settembre, nel 2018 il primo agosto... Sembra che l'intero pianeta stia prendendo la forma di Leonia, una delle città fantastiche descritte da Italo Calvino: «ogni anno la città s'espande, e gli immondezzi devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si dispiegano su un perimetro più vasto (...). Il risultato è questo: che più Leonia espelle roba più ne accumula» (Le città invisibili, 1972).

Negli incontri che si stanno moltiplicando dovunque e in tutte le sedi, anche nelle comunità cristiane, è facile che qualcuno esprima un senso di frustrazione e impotenza rispetto ai dati e alle previsioni. Non mancano poi le accuse di catastrofismo da una parte e di negazionismo dall'altra; etichette spesso cavalcate politicamente. Ma l'unico atteggiamento costruttivo, in questo come in tutti i campi del vivere civile, è quello di una

(Continua a pagina 2)

Il compimento della Legge

(Mt 5,17-37)

A che cosa serve la Legge? In che modo essa dà forma alla nostra vita?

C'è un primo livello, una interpretazione letterale che pone la legge come base minima della convivenza sociale: "non uccidere", "non commettere adulterio", "non giurare il falso"... sono alcuni divieti fondamentali per evitare di farsi del male. Un famoso politico e legislatore italiano disse che «le leggi servono a evitare l'inferno sulla terra». Lette così, le leggi sono indicazioni molto generiche, costituiscono una base da cui iniziare in quanto ci dicono soltanto cosa non si deve fare, lasciando aperte tutte le possibilità sul che cosa fare.

I farisei e gli scribi non si sono accontentati di questo livello, ma hanno sviluppato una serie di altre norme per dare una forma alla vita: ascoltare le letture, pregare in alcuni momenti della giornata, fare la carità, contribuire alla vita sociale e religiosa con la decima, mantenere le promesse, non possedere troppo, ... sono alcuni dei 613 precetti (mitzvòt) con i quali si cerca di insegnare come si comporta un buon ebreo. Le leggi quindi servono a definire un'etica, un buon comportamento per essere una brava persona.

Ma per Gesù non basta; ci invita a superare questi concetti di giustizia (Mt 5,20), ad andare oltre per dare pieno compimento alla Legge. Egli terminerà questa sezione invitando i discepoli a «essere perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Perfetto (originale greco è «téleioi») non si riferisce ad un comportamento esemplare e senza macchia, quanto piuttosto ad tendere allo stesso fine del Padre, ad avere la sua stessa intenzione. È questa la perfezione di Gesù, a cui invita anche i discepoli: avere a cuore lo stesso desiderio del Padre, tendere al suo stesso fine e -lo sappiamo bene- Gesù indica come scopo ultimo amare Dio e il prossimo (Mt 22,34-40). È questa l'intenzione del Padre, l'o-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

concreta progettualità. Ciascuno, secondo le proprie competenze e capacità e secondo i propri ruoli, può e deve fare qualcosa per rendere più abitabile la nostra casa comune.

A cominciare da uno stile personale sobrio, sostenibile, sano. Tutto comincia sempre dalla conversione dei singoli: il mare è composto di tante gocce: “sono proprio io il custode di mio fratello”. La custodia verso l’altro e verso il creato, che diventa non solo rispetto ma vera e propria responsabilità, è uno stile globale, integrale: è impossibile custodire i fratelli abusando del creato o custodire il creato facendo violenza ai fratelli. Uno stile più attento ad evitare sprechi di energia e di materie prime e consumi inutili, a ridurre le emissioni di gas nocivi nell’atmosfera, a favorire il riciclo dei rifiuti secondo i criteri dell’economia circolare, fa bene alla propria salute psicofisica, oltre che al pianeta.

È chiaro che non basta: occorre ben altro. Ma il famoso e troppo usato “benaltrismo”, oltre che costituire un comodo alibi, dimentica che il bene “altro” comincia dal bene che compio io. E che quando il bene dei singoli si somma, in realtà si moltiplica: diventa bene “nostro”. La seconda sfera d’azione, quindi, è quella educativa. È cresciuta negli ultimi anni, tanto da diventare per i cristiani un “segno dei tempi”, la sensibilità ecologica specialmente nei ragazzi e nei giovani. Il sistema educativo scolastico e universitario forma le persone – docenti, alunni, famiglie – alla sostenibilità, facendo leva sui dati scientifici e sul senso di responsabilità etico di ciascuno. I risultati si vedono e vanno incentivati: l’educazione stessa, la cultura diffusa, plasma stili personali sobri e rispettosi verso il creato e verso gli altri.

L’impegno nella formazione personale e nell’educazione dei ragazzi e dei giovani diventa così una forza sociale, fa opinione, desta l’attenzione dei mondi economici e tecnici. Questi ambiti planetari, ben oltre la nostra portata, interagiscono però con i diversi corpi sociali. Noi cittadini abbiamo la possibilità di influire, quando ci organizziamo, sulle grandi scelte nei settori del commercio, della ricerca scientifica e della tecnologia. Possiamo “votare con il portafoglio”, cioè orientare acquisti e investimenti in modo da favorire i comportamenti virtuosi delle aziende e delle banche. In non poche situazioni, ad esempio, le preferenze motivate dei consumatori e dei clienti hanno determinato scelte più sostenibili da parte dei produttori e degli erogatori di beni.

Il mondo politico internazionale sta prendendo coscienza, ormai da decenni, della gravità rivestita dalla questione ecologica e dalla sua connessione con la questione sociale. La Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, il Protocollo di Kyoto nel 1997, la Conferenza di Parigi nel 2015, sono solo alcune delle tappe più significative di questo cammino. Nel settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l’Agenda 2030, che individua 17 obiettivi e 169 sotto-obiettivi per uno sviluppo sostenibile, attraverso la lotta contro la povertà, le ingiustizie e il degrado dell’ambiente. Questo programma è perfettamente in linea con l’enciclica *Laudato si’*, pubblicata tre mesi prima. Anche la Chiesa, infatti, si sta muovendo a tutti i livelli, sotto la decisiva spinta del magistero degli ultimi pontefici. Cercheremo anche noi, come diocesi, di incentivare il nostro contributo, integrando meglio nella formazione catechistica la custodia dell’altro con la custodia del creato e adottando i criteri di sostenibilità anche nella nuova edilizia di culto e nella manutenzione.

La consapevolezza che il creato è “la nostra casa comune” non potrà che farci bene. Quando io tratto la natura come “la mia cava privata” da cui estrarre materie prime, o “la mia cassa personale” da cui guadagnare profitti, cado nell’illusione – purtroppo praticata – di una “indifferenza” dell’ambiente rispetto ai miei comportamenti. Essendo però il creato una vera e propria “casa”, le mie azioni nei suoi confronti si riflettono su di me. Se la mia casa è sporca, se tengo le finestre chiuse anziché far entrare aria pulita, se getto i rifiuti sul pavimento invece di portarli fuori, se spreco acqua, luce e gas inutilmente, se lascio crescere umidità e muffa, ne risento prima di tutto io, perché mi indebolisco e mi ammalò; e ne risentono i miei familiari, in casa con me, specialmente quelli meno difesi come i piccoli, gli anziani, i più fragili. Questo succede troppo spesso nel mondo, grande “casa comune”, dove lo sfruttamento e l’inquinamento fanno ammalare e indeboliscono soprattutto chi non ha le forze per difendersi.

L’impegno per la salvaguardia del creato è una piattaforma comune a cristiani, ebrei e membri di altre religioni, a credenti e non credenti, a tutti gli uomini di buona volontà. Il grido del suolo e il grido di Abele, sono gli orizzonti di impegno comune per un presente e un futuro sostenibile e dignitoso.

+ *Erio Castellucci*

(Continua da pagina 1)

rientamento di ogni parola e azione di Gesù, ciò che lo guida nelle sue scelte quotidiane.

Vivere in questo modo è molto sfidante: Gesù ci chiede di verificare le nostre intenzioni quando ci rapportiamo fra di noi, di accorgerci se ci accontentiamo di una vita superficiale/minima, o se andiamo più in profondità, al cuore delle nostre relazioni e della vita. È una richiesta esigente, ma anche liberante: ci fa uscire dai tanti sentieri in cui non troviamo quanto speriamo e ci orienta sul giusto sentiero.

Quando compio una scelta, affronto una discussione, o do una indicazione, quale intenzione mi muove?

don Marco

Sacramento dell'Unzione degli infermi

Domenica 16 febbraio alle ore 16, nella chiesa di sant'Agnes, celebrazione eucaristica diocesana della Giornata del Malato, presieduta dall'Arcivescovo don Erio Castellucci e unzione degli infermi.

In parrocchia a san Pio X la celebrazione con l'unzione degli infermi sarà celebrata martedì 10 marzo alle ore 15.30.

Mercoledì delle Ceneri

Inizio della quaresima, 26 febbraio 2020

Ecco le celebrazioni a san Pio X

- Ore 9.00 eucarestia con imposizione delle ceneri
- Ore 17.00 celebrazione per i ragazzi e i genitori dell'Iniziazione cristiana, con imposizione delle ceneri ma senza la messa
- Ore 21 eucarestia con imposizione delle ceneri

Pranzo di Carnevale – domenica 23 febbraio ore 13

Un pranzo per stare insieme e vivere un tempo di condivisione e di amicizia tra di noi, per conoscerci meglio, avvicinare persone nuove, sostare un poco senza fretta nel dialogo e nella cura della relazione.

È possibile partecipare iscrivendosi all'Ufficio parrocchiale entro giovedì 20 febbraio. I posti disponibili sono 150.

Ecco il menù: lasagne, involtini primavera e, come contorno, fresca fantasia di verdure. Torte: ciascuno è invitato a portare il dolce (magari se possibile consegnandolo sabato pomeriggio o la domenica prima della messa). Vino, liquori, caffè.

Contributo: adulti euro 15; bambini euro 7. I bambini sotto i 6 anni non pagano.

Riunione della Società di san Vincenzo de' Paoli di san Pio X

Mercoledì 19 febbraio ore 16.

Alla preghiera e lettura del Vangelo del giorno, seguirà il rendiconto dell'anno 2019, con osservazioni e firme. Poi l'esame del questionario proposto dalla direzione centrale, con opinioni e proposte. L'analisi delle situazioni più urgenti riguardanti le famiglie assistite e le proposte per la conduzione di visite in coppia. Seguirà la proposta di autofinanziamento e la quota associativa del 2020. Al termine della riunione si rifletterà anche sull'argomento da far trattare a sr. Maddalena quando verrà a trovare il gruppo e su come agire verso le famiglie indigenti iscritte al Centro di Ascolto da inserire nel nostro programma assistenza.

Ci ritroveremo di nuovo mercoledì 19 marzo alle ore 16.

Circolo dell'Amicizia

Martedì 18 febbraio 2020, alle ore 15,30 nella sala della parrocchia San Pio X, con ingresso da Largo S. L. Murialdo (Piazzale della chiesa),

si terrà una conversazione con la **Prof.ssa Alessandra Gibertoni**, sul tema "**In cammino. Storia e storie dell'emigrazione italiana**".

Quasi tutte le nostre famiglie portano la memoria di qualcuno che ha cercato lavoro e fortuna all'estero. I numeri dell'emigrazione italiana sono impressionanti: 870.000 partenze solo nel 1913, quasi 27 milioni in 100 anni; 56 milioni di oriundi italiani nel mondo, calcolati nel 1994.

Dietro a questi numeri ci sono volti: donne e uomini con le loro piccole e grandi vicende, storie di successi, di sofferenze e di tragedie. Attraverso immagini e racconti (relativi soprattutto alle prime grandi ondate di espatri, nel periodo tra le fine dell'Ottocento e la Prima Guerra mondiale) cercheremo di ricostruire un'immagine complessa e sfaccettata del fenomeno migratorio, al di là delle generalizzazioni e dei luoghi comuni. *Tutti sono invitati.*

s. Pio X *Avvisi* *S. Lazzaro*

Sabato 15 febbraio

Ore 15.30 Incontro genitori e bambini di IV elementare

ore 16.30 Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 16 febbraio

ore 9.00 S. Messa

ore 10.15 Prove di canto e Consegna per l'attività in famiglia per genitori e bambini di II e V elementare

ore 11.00 S. Messa

ore 18.00 Adorazione e Vespri

ore 19.00 S. Messa

Lunedì 17 febbraio

ore 19.45 Lectio divina dei giovani

Martedì 18 gennaio

ore 15.30 Circolo dell'amicizia

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 21 febbraio

ore 17.00 Adorazione in cappellina

Sabato 22 febbraio

Ore 15.00 Celebrazione del perdono tra genitori e bambini di II elementare

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 23 febbraio

ore 9.00 - 11.00 - 19.00 SS. Messe

ore 10.30 Narrazione per genitori e bambini di IV elementare

ore 13.00 Pranzo di Carnevale

ore 18.00 Incontro di gioco per genitori e bambini di I media

ore 18.00 Adorazione e Vespri

Giornata di comunità

Ritiro di apertura della Quaresima 2020 a san Pio X

"Muri" - Domenica 1 marzo dalle ore 11 alle ore 16.30.

La giornata è rivolta a tutti, bambini, ragazzi adulti e famiglie dell'Iniziazione Cristiana.

Domenica 16 febbraio

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: incontri di iniziazione cristiana per bambini e genitori

Ore 18.00: incontro animatori greslj

Ore 19.00: incontro di clan

Lunedì 17 febbraio

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole.

Martedì 18 febbraio

Ore 16.30: Lettura del Vangelo nelle case presso fam. Tassi, via Paganini 25.

Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della nostra comunità.

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Mercoledì 19 febbraio

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero, via Toscanini 288.

Ore 21.00: incontro di noviziato

Venerdì 21 febbraio

Ore 21.00: lectio divina per adulti in cappella guidata da Carlo.

Sabato 22 febbraio

Ore 15.00: festa branchi

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 23 febbraio

Ore 9.00: messa domenicale

Ore 10.00: iniziazione cristiana per genitori e bambini di I corso

Ore 11.15: messa domenicale con battesimi

Ore 20.45: incontro di clan

Mercoledì 26 febbraio – mercoledì delle ceneri

Ore 17.00: celebrazione delle ceneri per bambini e adulti

Ore 21.00: messa con imposizione delle ceneri per la comunità

Domenica 1 marzo – prima domenica di Quaresima

Ore 9.00: messa domenicale

Ore 9.15: ritiro di quaresima per adulti e ragazzi

Ore 11.15: messa comunitaria

Ore 12.30: pranzo condiviso

Le messe feriali si celebreranno regolarmente tutti i giorni alle ore 19 in cappella.

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 16.30 si terrà il doposcuola in Sala Malerba.

Il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18.30 la Caritas è aperta per ascolto e distribuzione alimentare.